



BASE SCOUT • RIFUGIO ALPINO  
**CASTELLONCHIO**

1. Le foreste del “Giogo – Casaglia”
2. La flora
3. La fauna

### 1. Le foreste del “Giogo – Casaglia”

Il Rifugio Alpino Castellonchio è situato all'interno del complesso demaniale “Giogo-Casaglia”, uno degli ambienti naturalistici meglio conservati e più suggestivi dell'Appennino tosco-romagnolo e facente parte del demanio statale.

Il Patrimonio Agricolo Forestale della Regione Toscana si estende su una superficie complessiva di oltre 110.000 ettari e costituisce quasi il 20% di tutte le foreste “demaniali” italiane.

Molte di queste foreste hanno spesso una storia antica, basti pensare alle comunità monastiche di Vallombrosa, Camaldoli, La Verna e **Moscheta nel Mugello**, dove la vita spirituale si intersecava con la gestione del territorio. Elemento comune di queste foreste è la gestione legata al governo mediceo prima e a quello granducale poi; in particolare il rapporto con quest'ultimo fu piuttosto controverso in quanto da un lato veniva attuato un notevole sfruttamento per l'approvvigionamento dei forni da ferro e dall'altra si procedeva con iniziative tese a conservare e migliorare il patrimonio boschivo.

Tra la fine dell'800 e i primi del '900 nella zona detta l'**Alpe di Grezzano** il medico svizzero Edmondo Dapples avviò un grandioso programma di rimboschimento e bonifica. Nel 1930 si scrive che Dapples aveva già messo a dimora 1.600.000 piantine.

La Regione ha affidato l'amministrazione di questo Patrimonio agli Enti locali territoriali: alle Comunità Montane e, laddove non siano costituite, ai Comuni. Nel Mugello la Comunità Montana gestisce 4 complessi forestali: il Giogo-Casaglia, la Calvana, Alto Senio, Alpe 1. Il **Giogo-Casaglia**, collocato a cavallo dell'Appennino tosco-romagnolo, è il complesso più consistente e importante: occupa infatti più di 6.000 ettari nei comuni di Palazzuolo sul Senio, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Scarperia.

## 2. La flora

Il rifugio si trova nella zona intermedia appenninica. Qui le specie vegetali predominanti sono le latifoglie miste (cerro, carpino, roverella, castagno) e nelle zone più favorevoli sono presenti alcune formazioni di castagneto da frutto.

Le conifere invece presentano una diffusione sporadica, dovuta ad interventi di rimboschimento effettuati sui terreni agricoli in stato di abbandono (un esempio è proprio la zona attorno al rifugio).

Le specie utilizzate più frequentemente sono pino nero, abete bianco, abete rosso, douglasia. La superficie rimanente è occupata invece da cespuglieti, terreni incolti, colture agrarie, prati pascoli. Nella zona che sale verso il crinale e quindi oltre i 700 – 800 m, predominano i boschi di faggio che sono quasi sempre in purezza. Si trovano anche specie quali, tra gli altri, il salicome, il ciliegio selvatico, l'acero montano, il sorbo dell'uccellatore. Tra le piante arbustive si possono riconoscere, ad esempio, il biancospino, il corniolo, il ginepro, la ginestra dei carbonai, il lampone, la rosa canina, il sambuco.

Numerosissime sono le piante erbacee presenti nell'ambiente: l'anemone bianca, il ranuncolo favagello, il ciclamino primaverile, il giglio martagone, l'elleboro, diverse specie di orchidee (pan di

cuculo, giglio sambucino, manina rosea, macchiata, maggiore), il nido d'uccello, il timo serpillio e molti altri.

### 3. La fauna

Il patrimonio faunistico del complesso, grazie alle norme di salvaguardia previste per le aree demaniali, è particolarmente ricco sia in termini quantitativi che qualitativi. Numerosissima è la presenza di daini e caprioli. Di notevole importanza è la presenza del lupo. Discreta è la presenza di cinghiali, lepri, volpi, puzzole, faine, tassi, scoiattoli, ghiri, moscardini, ricci. Eccezionale è la presenza dell'istrice. La vipera *Aspis* è diffusa in tutta la zona, ma rarissime sono le segnalazioni di persone morse (la vipera infatti è un animale riservato e pigro, che morde solo per procurarsi il cibo e per difesa). Tra gli uccelli si possono distinguere: il picchio verde, il picchio rosso maggiore, la tordela, la cesena, il tordo sassello, il bottaccio, il merlo, il santipalo, il pettirosso, la capinera, la sterpazzola, il lui piccolo, la taccola, la cornacchia, la ghiandaia, la gazza, il fringuello, la peppola, il frosone, il verdone, lo strillozzo. Mentre nidificano, in estate è facile incontrare il rigogolo e la tortora, mentre in autunno la beccaccia. Presenti anche i rapaci sia diurni come la poiana e il gheppio, il falco pellegrino e l'astore, che notturni come il gufo reale e comune, l'assiolo e la civetta. Dagli anni novanta è regolarmente presente anche una popolazione di aquila reale nell'Alto Mugello.

Fonte: Unione Montana dei Comuni del Mugello

Per approfondire gli argomenti e le notizie utili si rimanda ai seguenti link:

*Sito ufficiale del turismo in Mugello* (sezione natura), [Guida al percorso della biodiversità](#) ,

[www.mugellotoscana.it](http://www.mugellotoscana.it)



BASE SCOUT • RIFUGIO ALPINO  
**CASTELLONCHIO**  
[base.castellonchio@gmail.com](mailto:base.castellonchio@gmail.com)